

“ Si organizzano turni con le amiche per fare crescere i bimbi in un ambiente familiare e per evitare di pagare la baby sitter

Passeggino e pannolini? Si possono comprare in Rete risparmiando anche il 20%. Oppure c'è «l'usato garantito»

«Mamme di giorno» la supplente è sul pianerottolo

Un modello nato in Germania e che sta arrivando in Italia: si chiamano «Tagesmütter», mettono a disposizione la loro casa e tengono i piccoli. Senza i costi salati e le file dell'asilo

Il caso

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA
fdesanctis@unita.it

Le chiamano «tagesmütter», ovvero «mamme di giorno», donne che scelgono di tramutare la loro vocazione materna in una vera e propria professione, con tanto di corso di formazione da seguire e una casa, la propria, pronta ad accogliere quattro o cinque bambini. In Italia sta arrivando solo ora ma in altri paesi europei, Germania in testa, il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia non solo esiste già da tempo ma è anche il più diffuso. Per capire il motivo basti solo pensare ai vantaggi che offre: dai costi più ridotti rispetto agli asili nido privati e alle baby-sitter alla flessibilità degli orari, per non parlare dell'affidabilità di persone che ac-

A Roma

È partito il progetto «Casa nido», finanziato dalla Regione Lazio

colgono i piccoli in un ambiente familiare. Dall'altra parte diventare una «tagesmütter» significa anche svincolarsi dal lavoro nero, un fenomeno diffusissimo tra le baby-sitter, e quindi abbandonare l'idea che assistere i bambini sia un'attività che può svolgere più o meno chiunque.

A garanzia del fatto che il servizio funziona eccome può aiutare l'esperienza pluriennale di una città come Bolzano, abituata da tempo a formare «tagesmütter» e quindi ad aiutare i genitori a conciliare lavoro e famiglia. La «Cooperativa sociale Tagesmütter», per esempio, opera nel settore no-profit per sostenere le famiglie già dal 1992, anno in cui sono

partiti i primi corsi di formazione per le «mamme di giorno». Oggi sono una novantina circa e si prendono cura di bambini che hanno da 0 a 6 anni. Qualche timido passo verso questo tipo di servizio lo stanno facendo città come Parma, Milano e Roma, che da un paio di mesi ha diffuso le «tagesmütter» formate nel 2008 sull'intero territorio. Il progetto si chiama «Casa nido» ed è stato finanziato dalla Regione Lazio.

«Si tratta di un'idea nata da un insieme di cooperative, che supportate da una ente pubblico, in questo caso la Regione, hanno deciso di formare, attraverso 7 corsi, 119 tagesmütter, di età compresa fra i 21 e i 54, affinché possano assistere non più di 5 bambini contemporaneamente». A parlare è Luca Mancini, responsabile del progetto «Casa nido», già attivo in diversi municipi del Comune di Roma per un numero complessivo di 50 bimbi circa. «Tra i vantaggi del servizio - prosegue Mancini - non è da sottovalutare il fatto che sono le tagesmütter stesse a decidere quante ore lavorare durante il giorno, prima ancora che un genitore decida quali giorni e per quante ore affidare il proprio bambino ad una «mamma di giorno». Il costo per le famiglie cambia secondo il numero totale di ore al mese: più è alto meno è il prezzo da pagare. La media, tuttavia, si aggira intorno ai 6 euro l'ora, metà della quale viene rimborsata dalla Regione Lazio, che al massimo, in un mese, può erogare 300 euro per ogni famiglia. Ogni casa dovrà avere i requisiti giusti: essere sufficientemente spaziosa (almeno 4 mq per ogni bambino), luminosa e accogliente; essere sicura, con un'impianto elettrico e di riscaldamento a norma e con un bagno attrezzato con biancheria di ricambio, vasini e bacinelle ad uso personale dei bambini e, ovviamente, un fasciatoio... Per il resto basterà affidarsi alla professionalità delle «mamme di giorno». ♦

Notizie utili

Le giovani coppie risparmiano on line

Cuscini-boomerang, vaschette per il bagnetto e tanti pannolini... Le giovani coppie preferiscono acquistare gli articoli per i loro piccoli on line. Perché? Semplice: costano meno e ti arrivano direttamente a casa...dalla Germania. Già, perché il «trucco» sta tutto lì: andare sul sito tedesco di e-bay e scegliere i prodotti che ti interessano, più convenienti di quelli italiani e spesso introvabili da noi. Una volta deciso cosa acquistare si partecipa all'asta oppure, se compare la scritta «Sofort & Neu», si compra ad un prezzo fisso. In questo caso basta ordinare l'articolo scelto e nel giro di pochi giorni il corriere di zona lo farà arrivare direttamente a casa nostra. Di solito, come per qualsiasi acquisto in rete, la formula di pagamento richiesta è quella della carta di credito. F.D.S

Il cuscino boomerang per le gestanti

C'è il cuscino-boomerang lungo circa due metri che permette alle donne in gravidanza di dormire più comodamente. In Italia supera 100 euro. Grazie ai siti tedeschi (<http://shop.ebay.de/?from=R40&trk-sid=p3907.m38.11313&nkw=stillkissen&acat=See-All-Categories>) costa 40 euro.

Vaschette per il bagnetto e secchi trasparenti

Un'altra opportunità per risparmiare: le vaschette per il bagnetto. Sono un vero affare. Se poi ci si sbizzarrisce ecco che comprare un secchio trasparente un po' più alto del normale, introvabile in Italia, può essere molto divertente. Soprattutto quando lo mostrerete alle amiche mentre il vostro piccolino ci sguazza dentro.

BIBERON IN RETE

Girobimbi.it

Un sito dove trovare l'elenco dei negozi e degli outlet che vendono carrozzine usate, vestitini ma anche giochi, libri e biberon.

Quel micronido «autarchico» nel condominio di Roma sud

La curiosità

GIOIA SALVATORI

ROMA
gsalvatori@unita.it

Metti tre mamme lavoratrici, tre bimbi di due anni in salotto, giochi, una baby sitter, una pappa a mezzogiorno et voilà, la casa diventa micronido. Tagliate le spese del nido, divise per tre quelle del babysitteraggio, il risparmio è assicurato. Assicura anche la tranquillità per quelle mamme che dell'asilo nido temono i germi, le malattie infettive e i batteri influenzali. Nel caso di Luisa, Carla e Valeria, tre romane di 42, 34 e 39 anni con lavori a flessibilità oraria, galeotte sono state le passeggiate con bimbo al seguito in un parco: si sono conosciute e hanno deciso di mettere su un micronido.

Un'esperienza modello tagesmutter fai da te e itinerante, che si tiene in piedi senza sovvenzioni statali né puericultrici esperte e ogni giorno, a turno per tre giorni a settimana, vive nella casa di una di loro. Basta un appartamento, una mattina a testa libera per tenere i bimbi e molta flessibilità. La spesa col micronido in casa è, per le tre mamme, di circa 176 euro mensili a testa, più o meno la metà di un nido privato. Servono a pagare una tata che affianchi la mamma di turno, almeno parzialmente, durante le 4 ore di asilo in casa. Il servizio è garantito dalle 9 alle 13. L'organizzazione della turnazione, però, non è facile: se c'è un imprevisto salta tutto e più è ristretto il nucleo delle mamme, più difficile è tamponare emergenze. «Abbiamo anche fatto volantaggio, l'anno scorso, per reclutare altre mamme - racconta Luisa - Fossimo in cinque sarebbe perfetto». Un'esperienza che lo Stato «non promuove né sostiene», nonostante la retorica sulle nascite, nonostante sia una soluzione per abbattere le liste d'attesa e andare incontro alle famiglie coi portafogli vuoti. ♦